

Uno dei più grandi inconvenienti che Carafa deplorava ripetutamente nelle sue relazioni¹ era la mancanza di sacerdoti cattolici adatti, il cui numero, durante la protestantizzazione della Boemia, era talmente diminuito, da mancare in molti luoghi del tutto. L'arcivescovo di Praga e Carafa fecero di tutto per rimediare; per la lingua ci si sarebbe potuto servire anzitutto dei preti di Croazia e Slavonia, ma anche di là non se ne poteva avere, perchè vi regnava la stessa scarsezza. Perciò il Carafa appoggiato zelantemente dalla Propaganda ricorse anzitutto ai minoriti polacchi di Gniezno, più tardi anche agli agostiniani e carmelitani scalzi;² inoltre si diede premura di ricostituire i vecchi conventi e far tenere missioni dai cappuccini e gesuiti.³ Egli propose anche l'erezione di nuovi vescovadi. Con grande insistenza egli rilevava che data la situazione geografica della Boemia bisognava concentrar qui tutti gli sforzi possibili, perchè da ciò dipendeva la riconquista per la Chiesa di tutto il settentrione.⁴

Servigi oltremodo preziosi per la restaurazione cattolica in Boemia prestarono i Gesuiti. Subito dopo la battaglia di Praga essi erano ritornati in questa capitale, e anche altrove avevano a mano a mano riprese le loro antiche residenze, e nel corso del 1622 ricominciato il loro solito lavoro.⁵ In Praga essi predicavano nella loro chiesa in boemo, tedesco e italiano e provvedevano oltre a ciò ai pulpiti di quattro altre chiese di Praga, mentre gli studenti dell'ordine impartivano l'insegnamento cristiano in sei chiese.⁶ L'anno seguente essi assunsero ancora tre altre chiese di Praga; la previsione di pessimisti, che le loro prediche avrebbero poco concorso di uditori, non si avverò.⁷ Si tornarono ad organizzare i pellegrinaggi, ogni anno si fece la processione di Corpus Domini e nel 1622 venne celebrata con grande concorso la canonizzazione di Ignazio e di Francesco Saverio.⁸ Della grande attività dei gesuiti informano anche i rapporti di altre città.⁹ Contro le loro usanze essi si dedicarono anche alla provvista delle parrocchie, prima ancora che il loro generale ne esprimesse il desiderio a nome della Propaganda. Istituirono inoltre in Boemia e in Moravia quindici missioni per sanare le devastazioni prodotte dalla guerra.¹⁰ Dal collegio

¹ Vedi KOLLMANN I 135.

² Vedi ivi 93 s., 161 s., 224 s., 228, 346; CARAFA, *Relatione* 253. Cfr. lo scritto di Carafa alla Propaganda del 30 luglio 1622 in KOLLMANN I 53 s., e le relative risposte, ivi 65 s.

³ Vedi KOLLMANN I 151 s., 161 s., 224 s., 228, 346.

⁴ Vedi ivi 155.

⁵ KRÖSS, *Geschichte* II 1, 19 ss.

⁶ SCHMIDL III 327 s.

⁷ KRÖSS, loc. cit. 163 s., 169.

⁸ Ivi 168 s.

⁹ SCHMIDL III 397 s.

¹⁰ CORDARA I 358.